

BRENZONE. Il sindaco Sartori lancia l'ipotesi ma resta il nodo del rinnovo della vecchia funivia

### **Prada, project financing per fare la cremagliera**

Si sta facendo strada l'ipotesi di un coinvolgimento dei privati per finanziare il futuro impianto che da Castelletto sale sul Baldo



Il vecchio impianto di Prada finirà la sua vita tecnica in aprile

«A rendere più appetibile il rinnovo della Funivia di Prada ci potrebbe essere un project financing per il collegamento che da Castelletto sale sul Baldo. Si sta facendo strada questa ipotesi grazie al coinvolgimento di privati ma su questo, al momento, non posso dire di più». A dirlo davanti ai sindaci, ai vertici della Prada-Costabella e ai rappresentanti della Camera di Commercio e della Funivia di Malcesine è stato il sindaco di Brenzone Sartori. «Il progetto della cremagliera Garda-Baldo», peraltro, è già inserito nel piano d'area regionale per l'alto Garda ma, finora, è poco più che una linea tracciata su una cartina perchè è senza finanziamenti. Assieme alla collega di San Zeno Graziella Finotti, Sartori si sta impegnando per scongiurare la chiusura dell'impianto di Prada. Se non si troverà una soluzione economica per procedere al rinnovo integrale, la funivia dovrà chiudere per sempre il 30 aprile 2012. Finora solo Castelnuovo sarebbe pronto a «prendere parte attiva al progetto anche economicamente», com'è ha detto l'assessore Fausto Scappini giorni fa. Sul possibile coinvolgimento di privati per il project financing però, dall'alto Garda le bocche sono cucite. Evidente il timore di mandare all'aria un «progetto di ampio respiro, del quale si era occupata anche la Commissione Provinciale Turismo. «Posso aggiungere», ha detto Sartori, «che il project potrebbe risultare più attraente se si rinnoverà la Funivia di Prada perchè così i turisti, dal lago potrebbero arrivare direttamente sulle creste del Baldo partendo da Castelletto». Sartori ha fatto alcune richieste sia alla Provincia di Verona e alla Funivia di Malcesine. «Siamo certi che se i Palazzi Scaligeri valutassero di impegnarsi davvero per Prada come fatto per la Lessinia, l'investimento sarebbe ottimo. Solo nel 2011 abbiamo fatto circa 200mila euro di cash-flow». Più secchi i commenti verso la Funivia di Malcesine. «Da circa 2 anni», ha detto il sindaco, «è stato detto esattamente quali sono le nostre richieste ma la Funivia di Malcesine non ha dato risposte». In pratica, «l'ente ha tergiversato senza dare una mano concreta al progetto Prada». Importante la risposta di Fernando Morando, rappresentante della Camera di Commercio ma pure membro del cda della Funivia di Malcesine: «La Funivia di Malcesine fa solo quello che le dicono di fare i tre soci, cioè Provincia, Camera di Commercio e Comune di Malcesine. Quest'ultimo è notoriamente contrario ad aiutare Prada ma se gli altri due soci sono favorevoli, fanno maggioranza».

«Il vostro progetto», ha proseguito, «è validissimo e personalmente lo appoggio: riferirò in Camera di Commercio. Se qualche altro paese, oltre a Castelnuovo, si farà avanti è probabile che si avalli il tutto da parte del nostro presidente Bianchi. Questo può aiutare per il coinvolgimento della Provincia, primo socio dell'impianto di Malcesine».

I tempi stretti, però, sono il nemico principale della Funivia di Prada. Ne sono consci i sindaci di Brenzone e San Zeno che contano di avere presto ulteriori colloqui con Miozzi e con Bianchi (Camera di Commercio). G.M.